



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

Al Presidente
della Sezione regionale di controllo

OGGETTO: Controllo sui bilanci di esercizio degli enti del servizio sanitario (art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174) - **Azienda USL Toscana Centro - Bilancio di esercizio 2020 - Anticipazione risultanze contabili esercizio 2021 -**
- Richiesta di deferimento in adunanza pubblica - Relazione del Magistrato istruttore.

Dall'esame della relazione-questionario sul bilancio dell'esercizio 2020 trasmessa dal Collegio sindacale della **Azienda USL Toscana Centro** ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla documentazione successivamente acquisita in sede istruttoria sono emerse criticità attinenti alla gestione e al conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica che coinvolgono anche la Regione per le funzioni istituzionali ad essa spettanti sul Servizio sanitario regionale.

Si chiede pertanto che la situazione economico-finanziaria dell'Azienda, quale risultante dai profili di criticità illustrati nell'allegata relazione, sia sottoposta all'esame collegiale della Sezione in pubblica adunanza al fine dell'eventuale adozione di una specifica pronuncia di accertamento, previo contraddittorio con i rappresentanti dell'Azienda stessa e della Regione.

Il magistrato istruttore

**CONTROLLO SUI BILANCI DI ESERCIZIO DEGLI ENTI DEL SSN.
(art. 1, comma 170, legge n. 266/2005 e art. 1, commi 3 e 7, decreto-legge n. 174/2012)**

**Azienda USL Toscana Centro
Bilancio di esercizio 2020**

RELAZIONE DEL MAGISTRATO ISTRUTTORE

1. PREMESSA.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2020. LA GESTIONE DELL'AZIENDA NEL PRIMO ANNO DELLA PANDEMIA.

1.1. LA GESTIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA NEL 2020. LA RAPPRESENTAZIONE DEI MAGGIORI COSTI IMPUTABILI ALLA PANDEMIA DA COVID-19.

La gestione economica e finanziaria dell'**Azienda USL Toscana Centro**, che emerge dal bilancio di esercizio del 2020, risulta inevitabilmente condizionata dagli effetti della pandemia da Covid-19 che ha investito il Paese dai primi mesi dell'anno, mettendo a seria prova la capacità di risposta del Servizio sanitario nazionale all'emergenza in atto.

L'esame dei dati contabili e del risultato dell'esercizio 2020 non può quindi prescindere dall'analisi delle variazioni di ricavi e costi determinati dalla rimodulazione delle attività aziendali adottata per fare fronte alla crisi sanitaria nel quadro delle misure eccezionali e delle risorse straordinarie disposte dalla legislazione statale di emergenza.

Con la deliberazione n. 9/2021/INPR, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nel dettare le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali sul bilancio di esercizio 2020, ha sottolineato in questo senso l'importanza della verifica *“della conformità degli atti di spesa adottati in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili alle fattispecie previste dalla legislazione dettata dall'eccezionale situazione pandemica”*.

L'art. 18 del decreto-legge n. 18/2020 ha richiesto agli enti del Servizio sanitario di aprire sulle proprie contabilità uno specifico centro di costo contrassegnato con il codice univoco *“COV-20”* dedicato alla registrazione contabile degli eventi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria, consentendo di darne separata evidenza rispetto ai ricavi e ai costi totali dell'esercizio.

A livello di documenti contabili questa evidenza è fornita, in primo luogo, dal modello CE COV-20 previsto come specifico allegato (allegato B) del bilancio di esercizio degli enti sanitari del 2020 che riporta accanto alle singole voci del Conto economico la parte riferibile alla *“gestione Covid-19”* registrata sotto il codice COV-20 (cc.dd. *“ricavi Covid”* e *“costi Covid”*).

Il predetto modello predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze e destinato, nella sua forma consolidata, anche ai controlli del Tavolo per la verifica degli adempimenti richiede che ciascun costo Covid non possa essere iscritto per un ammontare superiore all'incremento registrato dal costo totale del 2020 rispetto al corrispondente valore del 2019.

Nel dettare le regole di compilazione, le istruzioni ministeriali precisano al riguardo che per la parte eccedente l'incremento rispetto al precedente esercizio il costo associato al Covid deve trovare copertura nel finanziamento ordinario con riferimento ai costi cessanti, ovvero sia alle risorse rese disponibili dalla riduzione delle prestazioni ordinarie destinate a sopperire ai costi emergenti delle prestazioni eccezionali richieste per fronteggiare la pandemia.

La finalità di questo metodo di rilevazione è evidentemente quella di individuare contabilmente i soli maggiori costi Covid che non possono essere sostenuti con la dotazione del finanziamento ordinario, evitando in questo modo che risorse straordinarie possano essere impiegate per rimediare ad eventuali squilibri strutturali di bilancio dell'Azienda indipendenti dalla situazione eccezionale rappresentata dalla pandemia.

L'Azienda ha peraltro autonomamente predisposto, nei prospetti allegati al bilancio di esercizio, una ulteriore rilevazione dei dati del CE che, a differenza di quella sopra descritta, dà conto della totalità dei costi registrati sotto il codice COV-20 (c.d. "costi lordi Covid"), indipendentemente dalla misura dell'incremento e dalla fonte di finanziamento, in modo da fornire una rappresentazione globale dei risultati della gestione dell'emergenza sanitaria.

Coesistono dunque nella documentazione contabile dell'Azienda due distinte rappresentazioni dei costi riferibili alla gestione Covid, improntati a differenti criteri.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella deliberazione sopra richiamata, sottolinea l'importanza di una corretta verifica dell'imputazione dei ricavi e dei costi Covid anche per scongiurare il rischio che *"le maggiori risorse assegnate possano coprire inefficienze organizzative pregresse dei sistemi sanitari senza reali benefici di lungo periodo"*, nondimeno la stessa Sezione evidenzia l'interesse di acquisire ulteriori elementi informativi quali minori costi conseguenti alla riduzione delle attività e delle prestazioni di cura e assistenza che, *"pur non assurgendo al livello di manifestazione dei costi "emergenti" da imputare alla rendicontazione analitica dell'apposito centro di costo, rappresentano comunque ulteriori necessari tasselli di un giudizio approfondito sull'effettivo stato di salute dell'ente"*.

1.2. BREVE ANALISI DEL CONTO ECONOMICO. L'INCIDENZA DELLA "GESTIONE COVID".

I ricavi della gestione caratteristica (riferita al solo bilancio sanitario), pari a 3.133.835.499, registrano un aumento di 110.278.324 rispetto al valore del 2019 (+3,65%).

Significativa è la riduzione che, in conseguenza della temporanea sospensione di diverse attività ordinarie, ha interessato i ricavi derivanti dalle prestazioni sanitarie (-20.741.761; -14,99%) e dalla compartecipazione (ticket) a carico dei cittadini (-14.782.422; -33,93%). In sensibile diminuzione sono andati i ricavi da "concorsi recuperi e rimborsi" (-15.898.434; -29,64%) e quelli della voce residuale "altri ricavi e proventi" (-12.802.254; -57,21%).

A fronte di una tale evoluzione si riscontra tuttavia un non indifferente incremento dei trasferimenti in conto esercizio assegnati all'Azienda (+156.632.077; +5,77%), poco meno dei 2/3 dei quali (101.432.690) riconducibili agli specifici finanziamenti accordati dalla legislazione di emergenza e da altre risorse straordinarie destinate a fronteggiare la crisi.

I costi della gestione caratteristica comprensivi dell'IRAP sul personale sono di 3.130.357.522, in aumento di 109.625.529 rispetto al 2019 (+3,63%).

Maggiori costi si registrano, in particolare, per gli acquisti di beni sanitari (+65.152.703; +15,34%), per l'acquisto dei servizi sanitari per medicina di base (+15.630.213; +8,71%), e di servizi non sanitari (+12.713.660; 10,31%) e, inoltre, per la remunerazione del personale dipendente (+38.710.945; +5,27%).

Minori sono invece i costi riscontrati per l'acquisto dei servizi sanitari diversi dalla medicina di base e, in special modo, quelli per l'acquisto di servizi di assistenza ospedaliera da pubblico (-39.942.248; -13,20%).

I costi riferibili al contrasto alla pandemia riportati nel modello CE COV-20 (allegato B) ammontano complessivamente a 133.881.450 (sempre comprensivi di IRAP per il personale).

Tra questi i costi per l'acquisto di beni sanitari (47.711.798) e di servizi sanitari per medicina di base (12.614.959) presentano un'incidenza sui corrispondenti costi totali rispettivamente del 9,74 e del 9,81 per cento.

I costi Covid per il personale (28.565.601) incidono sul totale iscritto a bilancio per il 3,70 per cento.

I costi Covid della gestione caratteristica riportati invece nel modello CE predisposto dall'Azienda e registrati anche oltre il valore incrementale risultano pari a 169.621.035 con una maggiorazione di superiore ai 35 milioni che interessa soprattutto l'acquisto dei servizi sanitari (56.082.855) e non sanitari (16.589.157) e in parte anche il personale (34.943.728).

Il risultato della gestione caratteristica che presenta un valore positivo (3.477.977) risulta condizionato dai ricavi (25.707.710) destinati alla sterilizzazione dei maggiori costi di una minusvalenza di pari importo (derivante dalla demolizione di alcuni fabbricati) contabilizzati come oneri della gestione straordinaria che chiude con passivo di 24.983.678.

Per effetto poi dei risultati della gestione finanziaria (-3.320.156) e delle gestione tributaria al netto dell'IRAP per il personale (3.283.867) l'esercizio chiude con una perdita di 28.109.724.

La componente della perdita ascrivibile alla "gestione Covid", quantificata in -82.409.339 nel modello CE predisposto dall'Azienda, si riduce al più basso importo di -32.329.457 nella rilevazione del CE COV-20.

Quest'ultimo dato, che si basa sui soli costi incrementali, meglio si presta a descrivere, nella logica contabile della compensazione tra costi cessanti e costi emergenti, il reale impatto della pandemia sulla gestione economica dell'Azienda, impedendo o comunque limitando, come accennato in precedenza, l'utilizzo di risorse straordinarie per rimediare a squilibri strutturali di bilancio.

Tanto più ove si tratti di un'Azienda, come la USL Toscana Centro, che nei passati esercizi ha quasi sempre registrato delle perdite, dimostrando di versare in situazione di equilibrio precario con un livello di costi per le attività ordinarie sistematicamente superiore ai ricavi.

Non si può per questo escludere che la perdita del 2020, per quanto appaia interamente assorbita dalla componente Covid, possa comunque risentire di inefficienze, già in atto o manifestatisi in questo stesso esercizio, che incrementando i costi strutturali, compromettano ulteriormente l'economicità della gestione, mettendo a rischio la possibilità di ripristinare l'equilibrio di bilancio, terminata la fase dell'emergenza.

Nel proseguo della Relazione, si dà conto infatti del permanere, anche nel 2020, di quasi tutte le criticità gestionali già rilevate nei precedenti esercizi (perdite, crisi di liquidità, elevati costi dell'indebitamento).

A questi si aggiunge il significativo aumento dei costi di personale rilevato nel 2020 che, derivante in buona parte da assunzioni a tempo indeterminato, carica il bilancio di ulteriori oneri, destinati a gravare in modo permanente sulla gestione ordinaria.

CONTO ECONOMICO	2019	2020	COV 20	2020-2019	Lordo COV
Contributi in conto esercizio	2.715.066.460	2.871.698.537	101.432.690	156.632.077	101.432.690
<i>per quota FSR indistinto</i>	2.669.313.516	2.748.940.625	69.625.440	79.627.109	69.625.440
<i>per quota FSR vincolato</i>	26.737.302	60.350.781		33.613.479	
<i>contributi c/esercizio extrafondo</i>	17.986.701	61.073.260	31.807.250	43.086.559	31.807.250
<i>contributi in c/esercizio per ricerca</i>	50.033	414.873		364.840	
<i>contributi in c/esercizio da privati</i>	978.908	918.998		-59.910	
Rettifica contributi in c/esercizio per investimenti	-4.021.755	-1.903.393		2.118.362	
Utilizzo fondi per quote inutilizzate	18.822.908	8.031.795		-10.791.113	
Ricavi per prestazioni sanitarie	138.374.659	117.632.898		-20.741.761	-176.000
<i>erogate da soggetti pubblici</i>	72.540.424	64.133.240		-8.407.184	-136.000
<i>mobilità attiva</i>	37.187.848	31.418.443		-5.769.405	
<i>erogate a privati</i>	8.985.375	7.749.963		-1.235.412	
<i>erogate in regime di intramoenia</i>	19.661.012	14.331.252		-5.329.760	
Compartecipazione alla spesa per prestazioni (ticket)	53.638.512	37.740.078		-15.898.434	
Concorsi recuperi rimborsi	43.565.968	28.783.546		-14.782.422	-13.676.297
Quota contributi conto capitale imputati all'esercizio	35.733.394	62.277.263		26.543.869	
Altri ricavi e proventi	22.377.029	9.574.775		-12.802.254	-488.000
TOTALE VALORE PRODUZIONE	3.023.557.175	3.133.835.499	101.432.690	110.278.324	87.092.393
Acquisti di beni	432.213.844	500.053.823	48.117.880	67.839.979	48.117.824
<i>sanitari</i>	424.861.468	490.014.171	47.711.798	65.152.703	47.711.798
<i>non sanitari</i>	7.352.376	10.039.652	406.082	2.687.276	406.026
Acquisto di servizi	1.614.925.337	1.608.672.413	47.006.066	-6.252.924	72.672.012
<i>sanitari</i>	1.491.602.527	1.472.635.943	41.374.614	-18.966.584	56.082.855
<i>non sanitari</i>	123.322.810	136.036.470	5.631.452	12.713.660	16.589.157
Manutenzione e riparazione	30.918.162	33.835.153	13.834	2.916.991	2.704.032
Godimento di beni di terzi	66.851.197	69.712.571	106.212	2.861.374	1.111.582
Costo del personale	734.102.359	772.813.304	28.565.601	38.710.945	34.943.728
IRAP PERSONALE	48.587.500	53.552.867	1.928.736	4.965.367	1.928.736
Accantonamenti dell'esercizio	14.744.857	12.129.468		-2.615.389	
Oneri diversi della gestione	57.755.813	60.441.782		2.685.969	
Svalutazioni delle immobilizzazioni e dei crediti					
Variazione delle rimanenze	-2.842.329	-10.529.556		-7.687.227	
Ammortamenti	23.475.253	29.675.701	8.143.121	6.200.448	8.143.121
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.020.731.993	3.130.357.522	133.881.450	109.625.529	169.621.035
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.825.182	3.477.977	-32.448.760	652.795	-82.528.642
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3.495.132	-3.320.156		174.976	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-6.211.674	-24.983.678	119.303	-18.772.004	119.303
TOTALE IMPOSTE E TASSE	3.388.841	3.283.867		-104.974	
UTILE (PERDITA)	-10.270.465	-28.109.724	-32.329.457	-17.839.259	-82.409.339

2. CRITICITA' NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA DEL 2020.

2.1. COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE RECLUTATO NEL 2020.

- Assunzioni a tempo indeterminato, con l'impegno di risorse straordinarie senza verifica della sostenibilità dei costi a regime.
- Verifica del rispetto dei limiti per i costi del personale previsti dalla legislazione vigente.

I costi sostenuti dall'Azienda nell'esercizio 2020 per il personale dipendente (a tempo indeterminato e a tempo determinato) ammontano complessivamente a 772.813.304 al netto delle imposte (IRAP pari a 53.552.867), in aumento di 38.710.945 (+5,27%) rispetto al valore del 2019.

La parte dei predetti costi imputati all'emergenza sanitaria da Covid-19 e registrati nel centro di costo COV-20 nel modello CE allegato al bilancio di esercizio compilato secondo le regole ministeriali sopra richiamate è di 28.565.601.

Questi sono per la maggior parte riferiti agli interventi per il personale autorizzati dalla legislazione di emergenza del 2020 con i finanziamenti specificamente destinati allo scopo.

Si ricorda al riguardo che la legislazione di emergenza, oltre a prevedere remunerazioni aggiuntive e accessorie per il personale già in servizio, consentiva il reclutamento personale supplementare per far fronte alle necessità della pandemia, di regola, nelle forme di contratti di lavoro dipendente a tempo determinato oppure di contratti di lavoro autonomo anche di collaborazione continuata continuativa. Solo l'art. 2, comma 5-bis, del decreto-legge n. 34/2020 autorizzava, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 11, del decreto-legge n. 35/2019, l'avvio di procedure selettive per l'assunzione di personale a tempo indeterminato per le categorie A, B, BS e C.

I dati riportati nella seguente tabella dimostrano che l'incremento dei costi del personale rispetto al precedente esercizio, compresa la parte imputata al Covid, è quasi interamente riferibile al personale a tempo indeterminato.

		2019	2020	2020-2019	COV-20
Sanitario	T.I.	582.264.608	604.244.977	21.980.369	21.449.144
	T.D.	12.841.205	20.512.263	7.671.058	4.177.630
Non sanitario	T.I.	131.104.940	139.483.759	8.378.819	2.927.564
	T.D.	7.891.606	8.572.305	680.699	11.263
TOTALE	T.I.	713.369.548	743.728.736	30.359.188	24.376.708
	T.D.	20.732.811	29.084.568	8.351.757	4.188.893
	TI+TD	734.102.359	772.813.304	38.710.945	28.565.601

La Sezione, in sede istruttoria, ha richiesto all'Azienda di specificare i costi sostenuti rispetto a ciascuna tipologia di incarico o assunzione straordinaria prevista dalla legge.

La risposta dell'Azienda attesta il conferimento di incarichi a tempo determinato e di collaborazione autorizzati dalla legislazione di emergenza e, parimenti, dà conto di assunzioni a tempo indeterminato e determinato (oltre a contratti di collaborazione) per quasi 25 milioni, autorizzate da Ordinanza del Presidente della giunta regionale n. 19 del 25 marzo 2020, seguita dalle istruzioni emanate con la Nota della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale - Settore Politiche del personale e del SSR e relazioni sindacali del 31 marzo 2020.

Riferimento normativo	Descrizioni	N.	Tipo contratto	Costi
art. 2-bis, comma 1, lett. a) D.L. n. 18/2020)	Incarichi di lavoro autonomo, anche Co.Co.Co., a soggetti iscritti agli albi delle professioni sanitarie, ai medici in formazione specialistica	145	LP	2.294.884,00
art. 2-bis, comma 3, D.L. n. 18/2020	Incarichi di lavoro autonomo, anche Co.Co.Co., a laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali	77	LP	569.637,00
art. 2-bis, comma 5, D.L. n. 18/2020)	Incarichi di lavoro autonomo anche CO.co.co a personale medico e infermieristico collocato in quiescenza.	9	LP	104.396,00
art. 2-ter D.L. n. 18/2020)	Incarichi individuali a tempo determinato, previo avviso pubblico, al personale sanitario e ai medici in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento per l'accesso alla dirigenza medica (esteso al personale di cui all'art. 2-bis lett. a) del D.L. 18/2020 compresi medici specializzandi	47	T. DET.	63.501,00
Ordinanza Giunta RT n. 19 del 25/3/2020, Ordinanza Dipartimento Protezione Civile	LP, COCOCO per attività di contact tracing e t. indeterminati, determinati prorogabili e somministrati	1490	T. IND. - T. DET. PROROGABILI - SOMMINISTRATI - CO.CO.CO - LP	24.812.293,69

L'Ordinanza sopra citata, emanata dal Presidente della Regione in materia di igiene e sanità pubblica ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge n. 833/1978, stabilisce procedure "semplificate" rispetto alle previsioni del regolamento ESTAR per l'assunzione di unità di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato già presenti nelle graduatorie concorsuali.

Né l'Ordinanza, né la successiva nota della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, che riassume le istruzioni per il conferimento delle diverse tipologie di reclutamento di personale per fronteggiare la crisi sanitaria, contengono alcun riferimento alla quantificazione degli oneri a regime delle nuove assunzioni a tempo indeterminato e della verifica della loro sostenibilità con le risorse ordinarie della sanità regionale, una volta concluso il periodo della pandemia e venuti meno i finanziamenti straordinari.

Questa verifica del resto non sembra essere stata effettuata nemmeno dall'Azienda che, richiesta di riferire al riguardo, si è limitata a rinviare agli atti regionali sopra citati.

La Sezione ha ritenuto quindi di verificare la compatibilità delle nuove assunzioni con gli strumenti di programmazione adottati dall'Azienda.

A tal fine è stato acquisito in sede istruttoria il Piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2022 approvato dall'Azienda il 25 gennaio 2021 secondo le direttive emanate dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1509 del 30 novembre 2020.

Le assunzioni a tempo indeterminato programmate per il 2020 sono state poste a confronto con le assunzioni effettuate comunicate dalla stessa Azienda.

Rispetto ai dati del Piano, che per il 2020 prevedeva cessazioni per 17.234.878 (793 unità) e nuove assunzioni per 26.064.325 (1.656 unità) con un saldo positivo di 8.829.447, si sono verificate cessazioni per 16.966.135 (817 unità) e assunzioni per 31.826.750 (1.721 unità) con un saldo effettivo di 14.860.614 che supera di 6.031.157 quello programmato.

L'Azienda quantifica poi in 11.099.256 i costi per le nuove assunzioni riferibili all'emergenza sanitaria (808 unità).

Ruolo	Costi			Unità		
	Sanitario	Non sanitario	Totale	Sanitario	Non sanitario	Totale
Consistenza al 31/12/2019	605.081.916	138.796.918	743.878.833	10.084	3.756	13.840
Cessazioni 2020 DA PTFP	7.392.592	9.842.287	17.234.878	207	586	793
Cessazioni effettive 2020	12.663.168	4.302.967	16.966.135	561	256	817
Assunzioni programmate 2020 da PTFP	18.802.487	7.261.838	26.064.325	1.152	504	1.656
di cui per stabilizzazioni	21.588	16.762	38.349	4	3	7
di cui per emergenza covid-19	6.496.824	2.809.695	9.306.519	579	246	825
Assunzioni effettive 2020	23.436.368	8.390.382	31.826.750	1.189	532	1.721
di cui per stabilizzazioni	16.191	15.365	31.556	4	2	6
di cui per emergenza covid-19	8.047.027	3.052.230	11.099.256	555	253	808

Alla luce di quanto sopra esposto si rileva che l'Azienda ha operato nel corso del 2020 assunzioni a tempo indeterminato, con un incremento dei costi superiore a quanto previsto dalla programmazione interna (peraltro adottata nel 2021) e finanziati da parte delle risorse statali destinate quasi esclusivamente al conferimento di incarichi a termine, per far fronte ai maggiori impegni richiesti nel periodo della pandemia. Nella Relazione del Collegio sindacale peraltro si dichiara l'assenza di assunzioni o stabilizzazioni di dipendenti ai sensi dell'art. 2, comma 5-bis, del decreto-legge n. 34/2020.

L'utilizzo di ricavi straordinari per sostenere costi permanenti, quali quelli per il personale assunto a tempo indeterminato, senza una preventiva verifica della piena sostenibilità degli stessi a regime nel quadro risorse ordinarie del Fondo sanitario regionale trascorso il periodo di emergenza, comporta necessariamente un rischio per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio dell'Azienda, con inevitabili riflessi sulla capacità di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

L'effetto dei maggiori costi di personale sulle perdite aziendali, già manifestatosi nel 2020, e, in misura ancora più evidente nel 2021 per quanto è dato dedurre dai primi dati del bilancio appena approvato, potrebbe determinare nei successivi esercizi infatti una situazione di squilibrio strutturale non più rimediabile con i mezzi di finanziamento ordinari.

Si deve rilevare ulteriormente che il Piano triennale del fabbisogno del personale adottato dall'Azienda si inserisce nel più ampio quadro programmatico dei costi per il personale dell'intero SSR fissato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1059 del 30 novembre 2020 che avrebbe dovuto assicurare, quantomeno a livello consolidato, il rispetto dei limiti stabiliti in materia dalle leggi nazionali di coordinamento della finanza pubblica.

Nel dettare le indicazioni per la formazione dei piani agli enti del SSR, la Regione afferma espressamente che il limite di spesa *"deve essere comunque considerato come unico totale, data l'estrema flessibilità di impiego del personale in questa fase pandemica, per far fronte alla quale si è ricorso in larga misura ad assunzioni a tempo indeterminato"* stabilendo quindi *"di non assegnare limiti di spesa alle singole aziende, da un lato non essendo possibile determinare con precisione i singoli fabbisogni in una fase caratterizzata da emergenze cui occorre necessariamente rispondere, dall'altro essendo prevedibile l'assegnazione di ulteriori risorse statali dedicate alla spesa di personale"*.

Il limite fissato a livello regionale per il 2020 è di 2.468.988.537, comprensivo anche dei fondi Covid quantificati in 175.649.537.

Rinviando ai controlli sulla GSA e sul consolidato del SSR una più approfondita analisi, ci si limita ad osservare in questa sede che i costi del personale totali risultanti dai dati di bilancio di tutti gli enti del SSR alla chiusura dell'esercizio 2020 risultano superiori a tale limite.

Detto questo si osserva che, a livello di singolo ente, i costi sostenuti dall'Azienda USL Toscana Centro per il personale agli effetti del rispetto del limite (comprensivi dei contratti di lavoro flessibile) riportati nel questionario ammontano a 680.574.103 contro i 647.829.405 (valore del 2004

ridotto dell'1,4%) richiesti dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009 e contro i 635.324.743 (costi del 2018 incrementati) richiesti dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 35/2019.

La detrazione dei costi riferibili alla legislazione di emergenza, quantificati nello stesso questionario, in 42.056.552, non garantisce comunque il rispetto dei limiti.

Si deve peraltro considerare che, come dimostrato dall'analisi sopra svolta, gran parte di questi costi riferiti all'emergenza sanitaria sono stati sostenuti per assunzioni di personale a tempo indeterminato non autorizzate dalla legislazione di emergenza che, dato il loro carattere strutturale, si ritiene non possano essere detratti ai fini del rispetto dei limiti di spesa.

2.2. PIANO PER IL RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA.

- Incremento solo parziale dei posti letto di terapia intensiva nelle strutture ospedaliere dell'Azienda al 31 dicembre 2020.

L'art. 2, comma 1, del decreto-legge n. 34/2020 dispone in ordine alla necessità di rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario regionale in ambito ospedaliero attraverso la predisposizione di piani di riordino regionali della rete ospedaliera volti a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, rendendo strutturale sul territorio nazionale la dotazione di almeno 3.500 posti letto di terapia intensiva.

È previsto al riguardo che per ciascuna regione e provincia autonoma, tale incremento strutturale debba determinare una dotazione pari a 0,14 posti letto per mille abitanti.

La Sezione ha preso in esame il "*Piano di riordino della spesa ospedaliera*" adottato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 741 del 15 giugno 2020 e approvata dal Ministero della salute con decreto n. 14544/2020.

Anche nelle sue successive rimodulazioni il Piano prevede per l'Azienda USL Toscana Centro un incremento di 61 posti letto in terapia intensiva per un totale a regime di 122 posti.

Si osserva al riguardo che il dato sul numero di partenze che era di 70 unità nel 2019, si riduce a 61 unità nella ricognizione del 2020.

Alla richiesta istruttoria di questa Sezione diretta a ottenere informazioni sulla stato di attuazione del Piano, l'Azienda ha riferito che il numero di posti in terapia intensiva nei propri presidi ospedalieri al 31 dicembre 2020 era di 70.

Si deve quindi rilevare che alla fine del 2020, nonostante lo specifico finanziamento assegnato, non risultavano ancora conseguiti gli obiettivi del Piano.

3. CRITICITA' DELLA GESTIONE 2020 GIA' RILEVATE NEI PRECEDENTI ESERCIZI.

3.1. REITERATE PERDITE DI ESERCIZIO.

- Perdita di 28.109.724 registrata alla chiusura dell'esercizio 2020.

L'Azienda ha registrato nel 2020 una perdita di esercizio di 28.109.724.

Si è già riferito che si tratta di una perdita che, sebbene risulti completamente imputabile al risultato della gestione Covid come rappresentato nel modello CE COV-20, risente in maniera decisiva di dell'incremento di costi suscettibili di divenire strutturali.

Si fa riferimento, in particolare, ai costi per l'assunzione del personale a tempo indeterminato che, finanziati con il ricorso a risorse straordinarie (fondi Covid) nel periodo dell'emergenza, sono destinati a mantenere un carattere permanente e trovare futura copertura nel finanziamento ordinario assicurato dal Fondo sanitario regionale.

Sotto questo profilo dunque la gestione nel periodo della pandemia rischia aggravare la persistente difficoltà dell'Azienda nel mantenere l'equilibrio tra ricavi e costi, testimoniata dalle reiterate perdite registrate nei precedenti esercizi.

Una perdita decisamente più elevata, di oltre 43 milioni, si prospetta poi da un primo esame del bilancio di esercizio 2021 in attesa di approvazione definitiva.

Oltre alla perdita di esercizio sopra menzionata lo stato patrimoniale riporta “*perdite provenienti dagli esercizi precedenti portate a nuovo*” per 33.858.567 e “*contributi per ripiano perdite*” dalla Regione per 10.270.465 (liquidati nel corso dell’anno 2021).

L’ammontare delle perdite ancora da coprire al 31 dicembre 2020 è di 51.697.826, importo comprensivo delle perdite derivanti dal ricalcolo degli ammortamenti a seguito del passaggio al nuovo sistema contabile, in ordine alle quali è stato previsto l’integrale ripiano per quote annuali entro il 2037, ai sensi dell’art. 18 della legge regionale 16 aprile 2019, n. 19.

Si riportano di seguito i risultati di esercizio realizzati nel periodo 2016-2020 unitamente al valore dei contributi regionali ancora da liquidare a fine di ciascun anno e delle perdite portate a nuovo.

	2016	2017	2018	2019	2020
Contributi ripiano perdite		6.587.746		1.315.290	10.270.465
Utili/Perdite portate a nuovo	-31.075.079	-48.596.602	-24.355.050	-29.951.828	-33.858.567
Utile/Perdita esercizio	-17.719.828	4.880.287	-9.681.392	-10.270.465	-28.109.724
Perdite da coprire	-48.794.907	-37.128.569	-34.036.442	-38.907.003	-51.697.826

Le risorse destinate alla copertura della perdita del 2020 sono state stanziare dalla Regione Toscana con deliberazioni di giunta n. 1364 del 20 dicembre 2021 nel quadro delle misure adottate per la copertura del disavanzo totale del Servizio sanitario regionale.

3.2. ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E GESTIONE DEI PAGAMENTI.

- *Reiterato ricorso all’anticipazione di tesoreria.*

L’Azienda, nel corso dell’esercizio 2020, ha usufruito ininterrottamente dell’anticipazione di tesoreria per 142 giorni, per l’ammontare massimo di 109.112.245, maturando interessi passivi per 175.469. L’anticipazione non restituita a fine esercizio ammonta a 34.902.974, corrispondente al debito verso l’istituto cassiere risultante dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020.

Di seguito i dati del 2020 sono posti a confronto con quelli degli anni precedenti.

	2016	2017	2018	2019	2020
Anticipazione utilizzata	177.384.355	186.244.131	197.603.547	98.027.783	109.112.245
Limite	230.106.117	227.320.475	242.645.581	242.747.230	242.747.230
Anticipazione non restituita	115.428.960	107.643.862	0	28.144.895	34.902.974
giorni utilizzo	354	331	314	124	142
Interessi	1.047.755	862.204	956.181	201.086	175.469

L’utilizzo dell’anticipazione di tesoreria anche nel 2020, sia pure per un periodo lievemente inferiore, ma senza restituzione a fine esercizio, conferma la permanente crisi di liquidità dell’Azienda, già contestata dalla Sezione nei controlli sui precedenti bilanci quale sintomo di un grave squilibrio di cassa, in cui gli incassi realizzati, rappresentati quasi interamente dai trasferimenti regionali, non risultano sufficienti a far fronte ai pagamenti programmati.

Si registra viceversa nell’esercizio un miglioramento nei tempi di pagamento dei fornitori attestato dall’indicatore di tempestività che passa da 18 giorni del 2019 a -2 giorno del 2020 e dalla riduzione dell’ammontare complessivo dei debiti commerciali; ciò anche per effetto del maggior afflusso di liquidità alla cassa aziendale in conseguenza dei trasferimenti disposti dalla legislazione statale di emergenza.

3.3. RAPPORTI FINANZIARI AZIENDA REGIONE.

- *Significativo ammontare di crediti verso la Regione risultanti dallo stato patrimoniale, anche risalenti ad esercizi pregressi.*

I crediti dell'Azienda nei confronti della Regione al 31 dicembre 2020, secondo i dati riportati nella Relazione del Collegio sindacale, sono pari 993.683.396, di cui 765.396.153 per spesa corrente e 228.287.243 per versamenti a patrimonio netto.

Mentre si registra una significativa riduzione dei crediti di parte corrente risalenti ad esercizi pregressi, rimangono di considerevole importo i crediti per versamenti al patrimonio netto, dei quali 92.113.312 riferibili agli esercizi pregressi

La presenza di crediti per versamenti a patrimonio netto appare un sintomo di ritardi nell'esecuzione degli investimenti finanziati o della loro rendicontazione che richiedono la predisposizione di valide procedure di programmazione e di controllo.

	2018	2019	2020
Crediti di parte corrente	835.561.254	836.012.696	765.396.153
<i>di cui da esercizi precedenti</i>	<i>243.400.681</i>	<i>77.087.137</i>	<i>8.497.381</i>
Crediti versamenti patrimonio	87.691.896	96.278.984	228.287.243
<i>di cui da esercizi precedenti</i>	<i>87.621.896</i>	<i>83.599.894</i>	<i>92.113.312</i>

3.4. INDEBITAMENTO.

- *Significativo ammontare degli oneri dell'indebitamento a carico dell'Azienda.*

Nell'esercizio 2020 l'Azienda, come attestato dai dati del bilancio, ha sostenuto costi per il rimborso dei contratti di finanziamento in essere (c.d. "servizio del debito") per 18.352.229 (di cui 15.203.457,13 di quota capitale e 3.148.772,41 di quota interessi) con un incremento di 2.050.852 (+12,58%) rispetto al valore del precedente esercizio.

Il costo del servizio del debito, considerati anche gli oneri delle operazioni di project financing (stimati in 9.641.214) si attesta a 27.993.443, con un'incidenza sulle entrate proprie del 13,23 per cento che arriva lambire il limite di legge del 15 per cento.

L'evoluzione dei costi per il servizio del debito sotto esposta che ne conferma il progressivo incremento per effetto della continua contrazione di mutui autorizzati dalla Regione.

	2016	2017	2018	2019	2020
Costo servizio del debito	7.088.848	8.870.023	10.655.837	16.301.377	18.352.229
Oneri project financing		9.404.754	9.161.329	9.326.416	9.641.214
Costi totali	7.088.848	18.274.777	19.817.166	25.627.793	27.993.443
Incidenza entrate proprie	3,37%	8,16%	9,28%	11,21%	13,23%

L'elevato ammontare degli oneri derivanti dall'indebitamento, pur rimanendo nei limiti stabiliti di legge, rischia di diventare un costo insostenibile, in un contesto in cui l'equilibrio di bilancio dell'Azienda, che già risultava precario, risente pesantemente per gli effetti della pandemia.

Ciononostante nel 2021, a dispetto di una situazione ancora più compromessa, l'Azienda è stata autorizzata alla stipulazione di un nuovo mutuo del valore di 44 milioni con conseguente aggravio del servizio del debito.

3.5. LIMITI DI COSTI FISSATI DALLE LEGGI NAZIONALI.

Gli effetti della pandemia sulla gestione dell'esercizio 2020 hanno condizionato anche il valore delle voci sottoposte a specifici limiti di costo dalla legislazione nazionale di coordinamento della finanza pubblica.

Al fine di garantire il rispetto dei predetti limiti a livello consolidato dell'intero SSR, la Regione, nel dettare le linee guida per la redazione dei bilanci di previsione, aveva assegnato alle singole aziende degli obiettivi di contenimento di determinate voci di costo.

Gli obiettivi non sono stati ridefiniti in conseguenza delle nuove esigenze di spesa determinate dalla pandemia.

Ci si limita a rilevare al riguardo l'andamento dei costi rispetto al 2019, dando conto della quota riferibile alle esigenze di contrasto alla pandemia.

Acquisto di farmaci (spesa farmaceutica).

L'Azienda nel corso del 2020 ha sostenuto costi per l'acquisto di farmaci per spesa farmaceutica per acquisti diretti, (ex spesa farmaceutica ospedaliera) per 308.995.823, in aumento di 32.243.724 sul dato del precedente esercizio.

I costi imputabili alle esigenze di contrasto della pandemia riportati nel Modello CE COV-20 ammontano a 5.584.771.

Anche al netto di questi ultimi, i costi rideterminati risultano superiori del 9,63 per cento rispetto al valore del 2019, a fronte di un originario obiettivo che ne richiedeva la riduzione nella misura dello 0,50 per cento.

	2016*	2017	2018	2019	2020	Cov-20
Costi farmaci acquisti diretti	271.638.209	270.910.000	263.373.283	276.752.099	308.995.823	5.584.771
Obiettivo	249.679.000	-	260.633.750	243.882.823	275.368.338	
Differenza	21.959.209		2.739.533	32.869.276		

Acquisto di dispositivi medici

L'Azienda nel corso del 2020 ha sostenuto costi per l'acquisto di dispositivi medici per 128.132.665, in aumento di 6.840.027 (+5,64%) sul dato del precedente esercizio.

I costi imputabili alle esigenze di contrasto della pandemia riportati nel Modello CE COV-20 ammontano a 21.492.464 (la metà dei quali riferibili ai "dispositivi medico diagnostici in vitro").

Al netto di questi ultimi i costi rideterminati risultano inferiori al valore del 2019 richiesto come obiettivo dalla Regione nel 2020.

Si deve peraltro considerare che costi per alcuni dispositivi sanitari, come verificato in sede istruttoria, risultano iscritti anche alla voce "Altri beni e prodotti sanitari" che registra un incremento di 20.889.570 rispetto al valore del 2019, quasi interamente riferito alla gestione Covid.

	2016	2017	2018	2019	2020	Cov-20
Costi dispositivi medici	121.062.778	127.796.000	136.855.000	121.292.638	128.132.665	21.492.464
Obiettivo	107.670.640	111.470.455	-	115.093.160	121.292.638	
Differenza	13.392.138	16.325.545	-	6.199.478		

3. Costi di personale.

Si rinvia a quanto rilevato al paragrafo 2.1. della presente relazione.

3.6. ADOZIONE E APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI.

1. Ritardata adozione del bilancio di esercizio da parte dell'Azienda e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.

Il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda USL Toscana Centro è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 1819 del 24 novembre 2021 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 822 del 18 luglio 2022, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 30 aprile e al 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 31, comma 1, e art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, comma 3, della legge regionale n. 40/2005) e straordinariamente differiti per il 2021 al 30 giugno e al 31 luglio, dall'art. 11-quater, comma 5 e comma 6 lett. a) e b) del d.l. 22 aprile 2021, n. 52, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

La violazione dei termini era già stata accertata da questa Sezione con le deliberazioni emesse a seguito dei controlli sui bilanci degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019, dove era stato richiesto all'Azienda ed alla Regione di adottare i provvedimenti organizzativi e gestionali per superare l'irregolarità.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di esercizio nel quinquennio esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge, da cui si evince che l'irregolarità riscontrata continua a persistere.

	2016	2017	2018	2019	2020
Adozione Azienda	18/01/18	16/11/18	28/02/20	24/12/20	24/11/21
Termine	30/04/17	30/04/18	30/04/19	30/06/20	30/06/21
Ritardo gg	263	200	304	177	147

	2016	2017	2018	2019	2020
Approvazione Regione	17/05/18	23/03/19	27/07/20	26/04/21	18/07/22
Termine	31/05/17	31/05/18	31/05/19	31/07/20	31/07/21
Ritardo gg.	351	296	423	269	413

2. Ritardata adozione del bilancio economico di previsione da parte dell'Azienda e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.

Il bilancio economico di previsione 2020 (e pluriennale 2020-2022) dell'Azienda è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 1002 del 27 agosto 2020 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1615 del 21 dicembre 2020, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 15 novembre e al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/2005).

La violazione dei termini era già stata accertata da questa Sezione con la deliberazione emessa a seguito dei controlli sui bilanci degli esercizi 2017, 2018 e 2019, dove era stato richiesto all'Azienda ed alla Regione di adottare i provvedimenti organizzativi e gestionali per superare l'irregolarità.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di previsione nel quadriennio esaminato rispetto ai termini di legge da cui si evince la persistenza un forte ritardo dell'approvazione regionale e, di contro, una significativa riduzione dei tempi di adozione da parte dell'Azienda, tenuta del resto ad attendere le linee guida impartite dalla Regione.

	2017	2018	2019	2020
Adozione Azienda	31/07/17	22/02/18	15/01/19	27/08/2020
Termine	15/11/16	15/11/17	15/11/18	15/11/2019
Ritardo gg	258	99	61	289

	2017	2018	2019	2020
Approvazione Regione	29/05/18	29/05/18	15/07/19	21/12/2020
Termine	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/2019
Ritardo gg.	514	149	196	356

* * *

IL CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2021. PRIME EVIDENZE.

Nelle more dell'attività di controllo sulla gestione del 2020, l'Azienda ha adottato il bilancio di esercizio 2021.

La Sezione ha ritenuto pertanto di acquisire agli atti il modello "CE COV-20" del 2021 riprodotto nella tabella a fine paragrafo, al fine di anticipare i risultati economici del successivo esercizio, anch'essi fortemente condizionati dai perduranti effetti della crisi sanitaria.

I dati saranno oggetto di specifica analisi in sede di controllo sul bilancio di esercizio 2021, una volta intervenuta l'approvazione regionale e ricevuta la Relazione del Collegio sindacale.

Ci si limita a rilevare in questa sede le perdite che da 28 passano ad oltre 43 milioni, interamente assorbite, secondo la rilevazione dell'Azienda, dalla componente Covid che segna un passivo di oltre 108 milioni.

Si osserva al riguardo che i contributi in conto esercizio, pur non riportando alcuna iscrizione sotto il codice COV, registrano tuttavia un incremento di oltre 85 milioni sul dato del 2020 e di oltre 241 su quello del 2019, verosimilmente per effetto del maggiore finanziamento del FSN disposto per fronteggiare la recrudescenza della pandemia nel 2021.

In ogni caso i ricavi non risultano sufficienti a coprire i maggiori oneri della gestione connotata da un diffuso aumento di tutti i costi e, in particolare, dei costi per i servizi, con oltre 115 milioni sul dato del 2020 e, in maniera ancora più marcata dei costi per il personale dove si evidenzia una ulteriore impennata di 24 milioni sul valore del 2020 e di quasi 63 milioni su quello del 2019 (+8, 56%).

Si è detto peraltro che anche nel 2021 sono state effettuate assunzioni a tempo indeterminato, senza una preventiva quantificazione degli oneri e una verifica dello loro permanente sostenibilità che potrebbero compromettere ulteriormente e in maniera strutturale il già fragile equilibrio economico dell'Azienda.

	2019	2020	COV	2021	COV
Contributi in conto esercizio	2.715.066.460	2.871.698.537	101.432.690	2.956.534.268	75.492.365
<i>per quota FSR indistinto</i>	2.669.313.516	2.748.940.625	69.625.440	2.824.290.280	54.688.269
<i>per quota FSR vincolato</i>	26.737.302	60.350.781		30.845.554	
<i>contributi c/esercizio extrafondo</i>	17.986.701	61.073.260	31.807.250	100.808.245	20.804.096
<i>contributi in c/esercizio per ricerca</i>	50.033	414.873		17.920	
<i>contributi in c/esercizio da privati</i>	978.908	918.998		572.269	
Rettifica contributi in c/esercizio per investimenti	-4.021.755	-1.903.393		-352.262	
Utilizzo fondi per quote inutilizzate	18.822.908	8.031.795		14.728.789	8.085.780
Ricavi per prestazioni sanitarie	138.374.659	117.632.898		108.909.683	
<i>erogate da soggetti pubblici</i>	72.540.424	64.133.240		64.187.457	
<i>mobilità attiva</i>	37.187.848	31.418.443		16.496.672	
<i>erogate a privati</i>	8.985.375	7.749.963		9.154.294	
<i>erogate in regime di intramoenia</i>	19.661.012	14.331.252		19.071.260	
Compartecipazione alla spesa per prestazioni (ticket)	53.638.512	37.740.078		80.926.383	
Concorsi recuperi rimborsi	43.565.968	28.783.546		34.441.687	-10.025.000
Quota contributi conto capitale imputati all'esercizio	35.733.394	62.277.263		38.095.735	
Altri ricavi e proventi	22.377.029	9.574.775		10.631.556	
TOTALE VALORE PRODUZIONE	3.023.557.175	3.133.835.499	101.432.690	3.243.915.839	73.553.145
Acquisti di beni	432.213.844	500.053.823	48.117.880	499.502.660	30.675.593
<i>sanitari</i>	424.861.468	490.014.171	47.711.798	490.851.684	30.591.786
<i>non sanitari</i>	7.352.376	10.039.652	406.082	8.650.976	83.807
Acquisto di servizi	1.614.925.337	1.608.672.413	47.006.066	1.723.792.622	95.133.023
<i>sanitari</i>	1.491.602.527	1.472.635.943	41.374.614	1.534.543.729	62.066.061
<i>non sanitari</i>	123.322.810	136.036.470	5.631.452	189.248.893	33.066.962
Manutenzione e riparazione	30.918.162	33.835.153	13.834	39.179.366	1.112.647
Godimento di beni di terzi	66.851.197	69.712.571	106.212	37.005.088	2.366.682
Costo del personale	734.102.359	772.813.304	28.565.601	796.953.778	48.213.207
IRAP Personale	48.587.500	53.552.867	1.928.736	54.802.793	4.670.605
Accantonamenti dell'esercizio	14.744.857	12.129.468		15.551.855	54.175
Oneri diversi della gestione	57.755.813	60.441.782		61.514.816	
Svalutazioni delle immobilizzazioni e dei crediti					
Variazione delle rimanenze	-2.842.329	-10.529.556		2.303.792	
Ammortamenti	23.475.253	29.675.701	8.143.121	51.753.370	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.020.731.993	3.130.357.526	133.881.450	3.282.360.140	182.225.932
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.825.182	3.477.973	-32.448.760	-38.444.301	-108.672.787
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3.495.132	-3.320.156		-7.073.625	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-6.211.674	-24.983.678	119.303	4.922.283	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-6.881.624	-24.825.861	-32.329.457	-40.595.643	-108.672.787
TOTALE IMPOSTE E TASSE (-IRAP personale)	3.388.841	3.283.867		2.640.155	
UTILE (PERDITA)	-10.270.465	-28.109.728	-32.329.457	-43.235.798	-108.672.787

Il magistrato Istruttore